



1 dicembre 2018

All is One: visioni panteiste del passato e del presente

Valentina Zaffino, Pontificia Università Lateranense

Tutto dunque, quantunque minimo, è sotto infinitamente grande provvidenza; ogni quantosivoglia vilissima minuzzeria in ordine del tutto ed universo è importantissima; perché le cose grandi son composte de le piccole, e le piccole de le picciolissime, e queste de gl'individui e minimi.
(G. Bruno, *Spaccio de la bestia trionfante*, 1584)

ISTRUZIONI: Ogni gruppo di lavoro elabori una riflessione in risposta al problema proposto. Le risposte saranno illustrate in Aula dal portavoce del gruppo in 15 minuti.

PROBLEM SOLVING

We revere and celebrate the Universe as the totality of being, past, present and future. It is self-organizing, ever-evolving and inexhaustibly diverse. Its overwhelming power, beauty and fundamental mystery compel the deepest human reverence and wonder. All matter, energy, and life are an interconnected unity of which we are an inseparable part. We rejoice in our existence and seek to participate ever more deeply in this unity through knowledge, celebration, meditation, empathy, love, ethical action and art.

“Statement of Principles” del Panteismo Scientifico, primi due articoli
[www.pantheism.net/manifest/ (7/11/18)]

In questo universo, composto da sistemi aperti che entrano in comunicazione gli uni con gli altri, possiamo scoprire innumerevoli forme di relazione e partecipazione [...] È proprio di ogni essere vivente tendere verso un'altra cosa, in modo tale che in seno all'universo possiamo incontrare innumerevoli relazioni costanti che si intrecciano segretamente.

Papa Francesco, *Laudato si'*, nn. 79 e 240

Il panorama culturale contemporaneo, nel suo intreccio di concezioni tradizionali, avanzamenti scientifici e nuove sensibilità interculturali, propone spesso come analoghe – e talvolta confuse o intercambiabili tra loro – due visioni del mondo e dell'uomo che potremmo così tratteggiare:

- La prima, che indichiamo come “olistico-naturalista”, mostrando il mondo come un tutto in relazione sembrerebbe esaltare il maggior valore che l'armonia dell'insieme possiede rispetto alla parte. “L'altro” è riconosciuto principalmente nel suo ruolo di contesto e come parte dell'ambiente nel quale si vive e ci si muove.
- La seconda, che indichiamo come “soggettivo-relazionale”, pur presentando il mondo come un tutto, pone l'accento sulla relazione intersoggettiva, possibile grazie alla consistenza di ogni individuo di fronte all'insieme. “L'altro” è riconosciuto anche come fonte di responsabilità e di arricchimento.

☞ Partendo dal vostro studio e dalla vostra esperienza professionale, enucleate quali sono, secondo voi, quelle caratteristiche che permetterebbero, se possibile e opportuno, di discernere e differenziare meglio le due visioni tra loro. Commentate anche quale vi sembra essere il modo in cui ognuna delle due visioni si pone nei confronti dell'interrogativo sul Fondamento, sia sul versante concettuale che su quello etico.